



MONTANARI EXPRESS

ANNO 1

NUMERO 1

EDIZIONE 2020-21

IL NOSTRO ISTITUTO IN PILLOLE ...



L'iniziativa "Sportello Ascolto" si inserisce in un progetto più ampio, il "Crescere insieme", teso a valorizzare l'individuo nella sua interezza e a stimolarne una crescita tanto cognitiva quanto emotiva. La scuola rappresenta sicuramente l'ambito privilegiato di un intervento psicologico che possa contribuire ad affrontare le problematiche presenti in tutte le fasi della crescita individuale e a prevenire il disagio giovanile ed eventuali patologie. La presenza di uno sportello di ascolto psicologico all'interno della scuola è una grande occasione e opportunità per

affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, l'insuccesso scolastico, le difficoltà tipicamente connesse al periodo dell'adolescenza. Lo sportello è uno spazio dedicato ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia, i pari ecc., ma è anche un possibile spazio di incontro e confronto per i genitori, per capire e cambiare le difficoltà che naturalmente possono sorgere nel rapporto con un figlio che cresce. Lo psicologo presente in Istituto è a disposizione degli studenti, degli insegnanti e dei genitori che desiderino un confronto con un esperto di relazioni e comunicazione tenuto al segreto professionale. Il colloquio che si svolge all'interno dello Sportello d'Ascolto non ha fini terapeutici ma di counseling. La tecnica fornisce la possibilità ai diversi soggetti di esprimere i propri bisogni, le proprie difficoltà, di portare il proprio vissuto scolastico ed extra-scolastico con proposte, interrogativi e pensieri all'interno di una relazione con un esperto. Lo sportello ha quindi funzione di ascolto, da una parte, e propositivo dall'altra, nel senso che agisce sulle risorse psicologiche del richiedente in modo da far leva sugli aspetti dell'autostima, dell'autovalutazione di sé, dell'espressione delle emozioni.

La parola ad alunni, famiglie e insegnanti...

Ho sentito il bisogno rivolgermi allo sportello ascolto per problemi relativi al rapporto con i miei coetanei. Ho ricevuto aiuto e consigli su come affrontare queste situazioni. Mi sono sentita ascoltata, confortata, rassicurata e lo rifarei. Ritengo che sia una buona opportunità che la scuola offre e mi sento di consigliarlo ai ragazzi/e che sentono il bisogno di parlare dei propri problemi con un adulto ma in piena libertà.

Una scuola attenta al "successo formativo" degli alunni non può limitarsi ad un semplice e distaccato processo di apprendimento, basato come in passato su spiegazione, controllo, verifica e giudizio. Questo schema è da tempo superato e passa attraverso il controllo sistematico dell'attenzione, della partecipazione e della capacità di socializzare e fare gruppo degli alunni. Una situazione più complessa e un compito arduo per i docenti dove spesso non bastano sensibilità ed esperienza. I ragazzi, specialmente nella fascia di età che coincide con la scuola secondaria di I grado, sono bombardati da messaggi provenienti dall'esterno e tante sono sollecitazioni e distrazioni. L'alunno non è un semplice contenitore da riempire che al momento opportuno restituirà in modo meccanico quanto appreso. Il lavoro in classe richiede menti aperte, libere da pensieri, un gruppo funzionale con conflitti ridotti al minimo. Oggi non liquidiamo situazioni di disagio richiamando solo svogliatezza e poca voglia di studiare anche se lo studio richiede un'adatta "struttura mentale", motivazione e approccio adeguato. L'insegnante è chiamato a rimuovere eventuali ostacoli al processo di apprendimento per questo, da anni, è supportato in questa operazione da uno "sportello d'ascolto". Un tecnico che opera al servizio dell'intera comunità scolastica. Non solo come intervento sul singolo, sia esso alunno, genitore, insegnante o operatore ma capace di intervenire sulle relazioni tra i soggetti e sul gruppo classe. Spesso è difficile evidenziare dinamiche relazionali nascoste e causa di disagio. Sempre nel pieno rispetto della privacy, un dialogo con il responsabile dello sportello è in grado di modificare l'approccio che il docente ha nei confronti del singolo, di un gruppo ristretto o dell'intera classe. Lo psicologo rappresenta una presenza consolidata e di supporto, dove insegnanti e genitori da soli non possono arrivare e dove serve una professionale competenza. Sorprende, a volte, un certo scetticismo. Qualche timore da parte delle famiglie e l'idea di non esasperare troppo alcune situazioni da parte dei docenti. Bisogna superare questi dubbi e non sottovalutare o banalizzare quelli che sembrano piccoli problemi. Ci sono poi situazioni più complesse e qui il lavoro del tecnico si muove su un binario parallelo a quello del docente ed esterno a volte alle problematiche scolastiche. Lavoro fondamentale per far emergere quei motivi che ostacolano la regolare attività in classe. Si tratta di credere a questi interventi di professionisti competenti e preparati. Uno strumento in più per affrontare la complessità della società attuale e questo tanto più in soggetti "deboli" come i ragazzi in età evolutiva. Bisogna crederci. Noi lo abbiamo fatto e ne abbiamo tratto grande beneficio fino a non riuscire ad immaginare una scuola senza "sportello".

Parlare con lo psicologo può essere una cosa davvero utile se un ragazzo non parla molto a casa, con gli amici oppure quando non riesce ad esprimere bene pensieri e sentimenti.

Mi sento di consigliare a tutti i miei coetanei di rivolgersi allo Sportello Ascolto.

Sono innamorata del lavoro che svolgo, come tutti i miei colleghi, ma tante volte la professionalità, la motivazione, l'impegno che ogni giorno mettiamo non sempre sono sufficienti a capire le problematiche che si nascondono dietro agli occhioni spalancati di un alunno; è in queste occasioni che lo sportello di ascolto del dottor Vassallo e ora della dottoressa Peruselli sono un punto di riferimento anche per noi docenti, per conoscere e capire meglio la persona che si cela dietro l'alunno.

Secondo me lo sportello ascolto nelle scuole è un'ottima idea e dovrebbe essere un vero e proprio diritto di uno studente. Lo dico da ex "ascoltato", molti associano una persona che usufruisce di questo servizio ad una persona con problemi seri, invece non è così... magari un adolescente vuole solo essere ascoltato o raccontare i suoi piccoli problemi ad una persona di cui si può fidare. Può sembrare strano, ma confidarsi con uno psicologo è molto più facile di quello che sembra. Secondo me anche solo parlare fa bene perché attiva dei meccanismi nel cervello che auto-producono delle soluzioni e in caso questi meccanismi non funzionassero vi è sempre lo psicologo che è esperto e può essere d'aiuto. In conclusione a me è stato utile rivolgermi al dottor Vassallo e spero che nessuno ragazzo si faccia fermare dalla paura di essere giudicato... in fondo non è altro che una chiacchierata con uno "pseudo amico".

Svolgo il lavoro più bello del mondo non perché ho "tante vacanze" come crede o dice qualcuno, ma perché ho la possibilità di lavorare coi giovani che sono il nostro futuro. Ho la possibilità di seminare e vedere crescere la piantina...

Talvolta, tuttavia, è davvero dura. Chi non è del mestiere non può immaginare quante problematiche e quanta complessità si nascondano dietro alla professione docente.

Capita di sentirsi sopraffatti, impotenti. I problemi degli alunni talvolta ti fanno compagnia ben oltre l'orario di lavoro e possono causare uno stress emotivo non semplice da gestire.

La soluzione? C'è sempre ed è parlare senza timori con un esperto, cosa utile tanto all'alunno quanto all'insegnante, quindi "viva lo Sportello Ascolto".

GIORNATA EUROPEA DELLE LINGUE

UNO STRANO RITORNO...

A settembre 2020, noi alunni della scuola secondaria di primo grado di Sannazzaro De Burgondi siamo tornati a scuola. Questo rientro è stato diverso da tutti gli altri perché non entravamo a scuola ormai da più di sei mesi a causa della pandemia! Appena entrati a scuola abbiamo dovuto apprendere le nuove regole: il distanziamento sociale, l'uso della mascherina e l'igienizzazione delle mani.

Come tutti gli anni, il 26 settembre abbiamo festeggiato la Giornata Europea delle Lingue. Le nostre professoressa di lingue ci hanno organizzato un progetto, quello di creare un power point dove raccontiamo com'è stato questo ambiguo ritorno in classe. Tutti noi alunni della 3B ci siamo dati da fare e abbiamo cominciato a lavorare! Ognuno di noi doveva trovare una parola in inglese e in francese che descrivesse questo ritorno, tutto questo è stato arricchito da immagini che abbiamo scelto con cura e che riguardavano la situazione che stiamo vivendo.

A STRANGE RETURN....

In September 2020, we, the students of Mariangela Montanari Secondary School in Sannazzaro De Burgondi, went back to school. This return was very different from all the others, because we had been studying at home for more than six months due to the pandemic! As soon as we went back to school we had to learn new rules: social distancing, the use of masks and hand hygiene. Everything had changed!

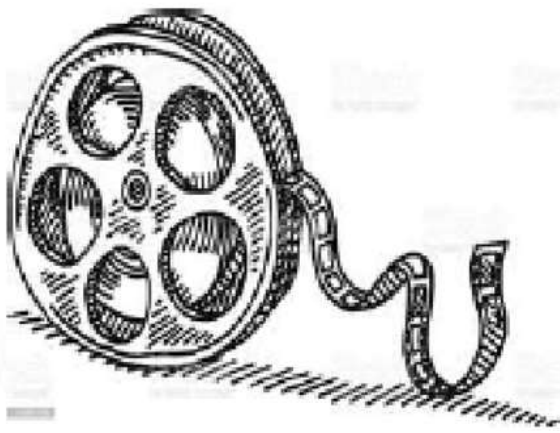
As every year, on 26 September we celebrated the European Day of Languages. Our English and French teachers organized a project for us; we had to create a written powerpoint presentation to express our feelings and opinions about this strange return to class. All of us, the students of class 3B, got busy and started working! Each of us had to find a word both in English and in French to describe this return. The slides were enriched by all the images, that we had carefully chosen, concerning the situation we all are still experiencing.

UN ÉTRANGE RETOUR...

En septembre 2020, nous, les élèves du collège de Sannazzaro De Burgondi nous sommes rentrés à l'école. Ce retour était différent de tous les autres car nous n'étions pas entrés à l'école depuis plus de six mois à cause de la pandémie! Dès notre rentrée à l'école, nous avons dû apprendre les nouvelles règles: la distanciation sociale, l'utilisation de masques et l'hygiène des mains.

Comme chaque année, nous avons célébré la Journée européenne des Langues le 26 septembre. Nos professeurs de langues ont organisé un projet pour nous, pour créer un power point où nous racontons comment ce retour ambiguo en classe a été. Nous, les étudiants 3B nous avons commencé à travailler! Chacun de nous a dû trouver un mot en anglais et en français pour décrire ce retour, tout cela a été enrichi d'images que nous avons soigneusement choisies et qui concernaient la situation que nous vivons.

ICM. MONTANARI DI SANNAZZARO DE' BURGONDI



Il Progetto "CiaK 2 ... si Impara!"

Grazie alla partecipazione al bando di concorso indetto da MIUR e MIC e alla conseguente vincita, il nostro Istituto ha potuto ampliare il piano dell'offerta formativa degli studenti con laboratori e esperienze significative che hanno dato anche all'insegnamento di competenze disciplinari un carattere innovativo e attuale. Sempre più spesso i nostri ragazzi si trovano di fronte a video e immagini che esprimono significati importanti ed è quindi compito della scuola farli riflettere sulla loro importanza ma anche sui significati nascosti che portano con sé.

Ecco perché l'educazione all'immagine rappresenta uno strumento fondamentale per leggere e comprendere la società attuale; per saper cogliere gli aspetti positivi di tale fenomeno ma anche quelli negativi per potersi difendere dai pericoli; dove realtà e finzione si mescolano in un film e in un video montato in modo differente.

Ecco perché dobbiamo essere al passo dei nostri ragazzi per poterli aiutare a crescere consapevoli che la bellezza è una cosa straordinaria ma che non tutto quello che ci propongono i social e la pubblicità rappresentano la vera bellezza o il modello da seguire.

Inoltre l'educazione al cinema porta con sé tutto questo e anche altro:

- Rilevanza dei contenuti e riflessione su argomenti di qualsiasi argomento
- Sviluppo della capacità attentiva perché a differenza di un video su youtube che dura pochi minuti i film richiedono attenzione per essere compresi
- Dichiarata esplicitazione della finzione che può ricostruire la realtà ma non si spaccia per verità.



LETTURA ANIMATA CON DAVID CONATI

Il 24 maggio tutti i plessi di scuola primaria dell'Istituto Comprensivo hanno incontrato l'autore, scrittore, drammaturgo, musicista e attore teatrale nonché docente di teatro, dizione fonetica e drammaturgia. **David Conati** ha condotto con i bambini un laboratorio teatralizzato sull'invenzione delle storie e loro rielaborazione utilizzando anche la musica e la geometria oltre che alla narrazione.



Cl. 3^a della scuola primaria di Sannazzaro



Scuola Primaria di Pieve Albignola

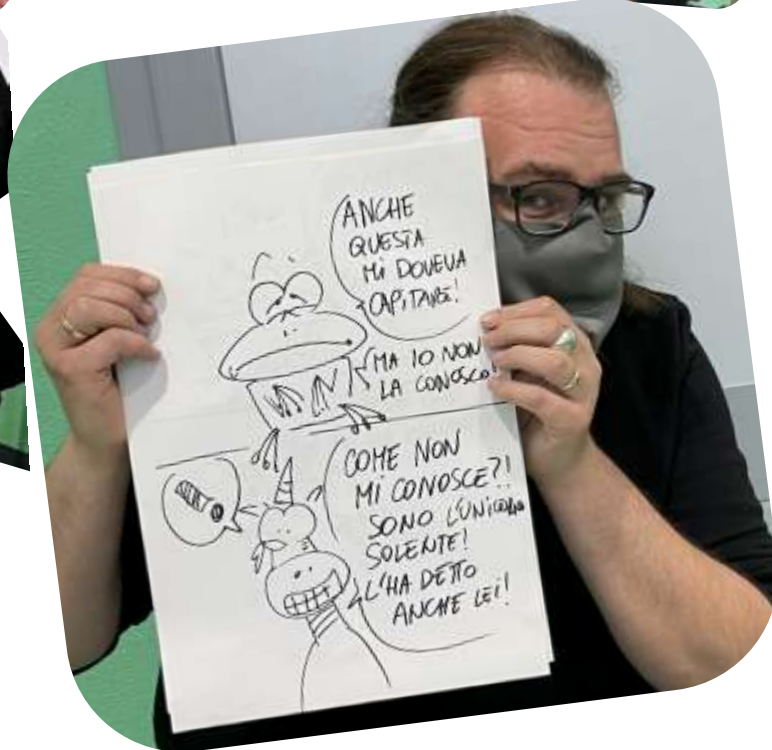


Scuola Primaria

di Ottobiano



Scuola Primaria
di Ferrera



...e con la partecipazione straordinaria del fumettista Gianluca Passarelli ogni laboratorio è stato arricchito da uno storyboard a fumetti della storia inventata dai bambini



Laboratorio di consapevolezza teatrale

Il laboratorio di consapevolezza teatrale con la collaborazione della compagnia teatrale Teatro delle Chimere per la Scuola Primaria ha permesso di far vivere un'esperienza emozionante e partecipativa a tutti gli alunni dell'Istituto. Nel laboratorio sono stati affrontati anche i temi riferiti ai ruoli per la realizzazione e la buona riuscita dello spettacolo:

TITOLO del Contributo:

“IL PICCOLO PRINCIPE ALLA RICERCA DEL PIANETA PERDUTO”

SINOSSI

IL PICCOLO PRINCIPE VIVE IN TUTTI I BAMBINI E LE BAMBINE.

LORO RIESCONO ANCORA A VEDERE CIO' CHE E' DAVVERO IMPORTANTE
ATTRAVERSO LA VISTA INTERIORE, COL CUORE. E POSSONO COSI'
PROGETTARE INSIEME UN NUOVO MONDO. CERTAMENTE MIGLIORE.



Ottobiano





Ferrera



Pieve





Cineforum Ottobiano

SCUOLA PRIMARIA OTTOBIANO CL. IV

Arrietty, il mondo segreto sotto il pavimento

La trama

Sotto il pavimento di una grande casa vivono in un fantastico e rigoglioso giardino alla pariola di Tokyo, vive Arrietty, una minuscola ragazza di 14 anni. Vi abita con i suoi altrettanto piccoli genitori, che per vivere pensano in parole degli umani solo ciò di cui hanno bisogno in piccolissime quantità, in modo che nessuno possa accorgersi della loro presenza.

Arrietty, però, in una delle sue escursioni nel giardino della casa viene vista da Tito, un ragazzino anomalo, che raggiunge il piano in casa della zia. Nonostante la cosa scateni il terrore nei genitori che si preparano immediatamente a evadere, Arrietty capisce di poter fidare di Tito e tra i due nasce un'amicizia speciale. *Una favola leggera e deliziosa scritta dal Maestro Hayao Miyazaki.*

9 nostri finali

Finali 1: La famiglia di Arrietty, in cerca di una nuova abitazione, riscopre Tito che gli dà il benvenuto nella famosa casetta delle bombole. Tito costringe la domestica ad accettare la situazione, mentre la zia accoglie questi gnomi a braccia aperte.

Finali 2: I genitori di Arrietty, per paura che gli umani li scoprano, traslocano. Tito per fortuna non muore, però rimane in pensiero per Arrietty pensando che la sua specie si possa estinguere.

Finali 3: Arrietty si trasferisce con i suoi genitori lontani. Tito guarisce dalla malattia e diventa uno gnomo. Per riciclare, va a vivere Arrietty, ma loro Spito. Tito e Spito dopo qualche anno traslocano nella famiglia di Arrietty dopo averla bruciata al verno su un'isola deserta del Pacifico.

Martedì 4 maggio

PER MONDO ATTRAVERSO

UN'EMOZIONE

Racconta un episodio in cui sei riuscito a risolvere un problema usando "l'arvia della gentilezza" o di quella volta in cui ti sei lasciato travolgere dalla rabbia e hai rovinato tutto.

Una mattina volevo guardare il telefono, allora ho detto a mia mamma se poteva. Lei mi disse di no, e allora io insistetti. Lei mi disse che se l'avessi guardato di mattina io presi il telefono e me ne andai pensando che me l'avrebbe dato comunque. Ma poi se è un'altra volta perché non avevo subito con il mio atteggiamento in caparria non ho guardato il telefono per tutta la giornata.

DESCRIVI UNA EMOZIONE CL.3



ALLA RICERCA DELLE EMOZIONI E STOP AL BULLISMO

FILM: "DIARIO di una Schiappa"
SCUOLA: CL. 5° OTTOBIANO

FUMETTI

Zuu-uu Mama!

Accel' Guardo a zuu-uu? E zuu-uu-uu-uu!

Non è tranquillo il completo. E tu devi un dono di zuu-uu. E non lo zuu-uu. E tu zuu-uu.

ZUU-UII MAMA!

'STOP AL BULLISMO Ora crea TU

i tuoi fumetti

1 2

3 4

5



IL GIOCO DELLE EMOZIONI CL. 2[^]



CINEFORUM

FERRERA

CLASSE 1[^]

PARRIA È TUTTO ROSSO

DISGUSTO È DIFANTE.



CLASSE 2[^]

BIM-BOM È CONTEMPO



PAURHA
PAURA DEL
BUIO





CLASSE 3¹

LEO È TRISTEZZA
E HA UNA MIGLIORE
AMICA DI NOME GIOIA ♥



GIOIA E TRISTEZZA STANNO DIVERTENDO UN GRUPPO DI
DATTI ANNI FA.



CLASSE 5¹





Classi quinte di Sannazzaro

WONDER



Dopo aver visto il film con i bambini si è tenuto un vero e proprio cineforum in cui tutti si sono messi in gioco riportando le proprie emozioni e le proprie opinioni riguardo al film. Da qui si è poi passati a parlare del bullismo: cos'è, chi è il bullo, chi è il bullizzato, esperienze personali, cosa fare in caso si assista ad atti di bullismo. L'insegnante ha portato all'attenzione degli alunni i precetti del signor Browne: "Un precetto è qualcosa che aiuta a guidarci quando prendiamo decisioni che riguardano questioni della massima importanza". Quindi i bambini hanno deciso di scrivere il loro precetto.

"Se vedi qualcuno in difficoltà tendigli la mano, a te non costa nulla, a lui potrebbe cambiare la vita."

A questo punto i bambini hanno disegnato la loro mano all'interno della quale è stato scritto un pensiero sul film Wonder.



Classi quinte di Sannazzaro

LO HOBBIT UN VIAGGIO INASPETTATO

Dopo aver visto il film con i bambini si è tenuto un vero e proprio cineforum in cui tutti si sono messi in gioco riportando le proprie emozioni e le proprie opinioni riguardo al film. L'insegnante ha portato gli alunni a riflettere soprattutto sulla figura di Bilbo e sul fatto che nessuno, a parte Gandalf avesse fiducia in lui, soprattutto lui stesso.

“ IN TE C'E' PIU' DI QUEL CHE CREDI”

Questa sarà la frase dalla quale si partirà per fare una riflessione insieme e sulla quale si baserà l'attività di teatro, che vuole essere un laboratorio che abbia come obiettivo finale quello di far acquisire ai bambini una maggior consapevolezza di sé.

Ad un certo punto lo Hobbit trova un anello che lo rende invisibile: a tutti piacerebbe essere invisibili almeno una volta nella vita, ma forse avremmo più bisogno di un anello che ci facesse vedere chiaramente ciò che abbiamo dentro....da qui parte la riflessione dei bambini sul film.

Questo film mi ha fatto capire che Anche una persona Piccola come lo Hobbit Può essere coraggiosa, affrontare pericoli e superare le difficoltà.
DANIELE

Questo film mi ha fatto pensare che gli amici, nel momento del bisogno, ci saranno sempre nel bene e nel male. Bisogna essere Coraggiosi
ANASTASIA

Guardando il film Ho capito che è importante accettare Le critiche altrui non Offendendosi, ma riflettendo
ANGELO

Questo film mi ha fatto capire che non dobbiamo sottovalutarci perché noi possiamo fare più di quel che pensiamo
DAVID

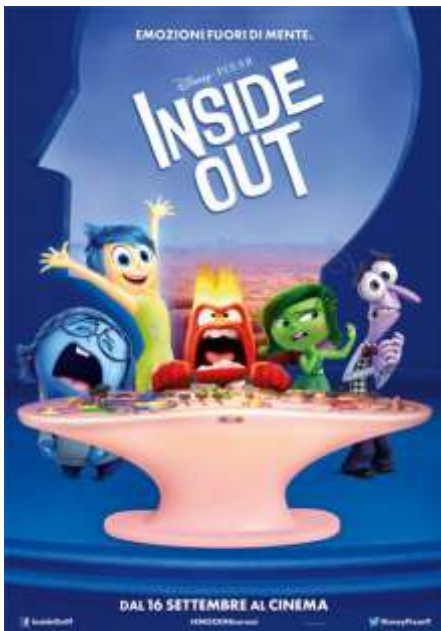
Il film mi ha insegnato a credere in me stesso e a non avere paura. L'amicizia, la lealtà e l'umiltà sono importanti nella vita.
ALEX

Questo film mi ha fatto riflettere sul fatto che bisogna sempre credere in sé stessi e, pur avendo paura, bisogna andare avanti non lasciando indietro gli altri.
SOFIA

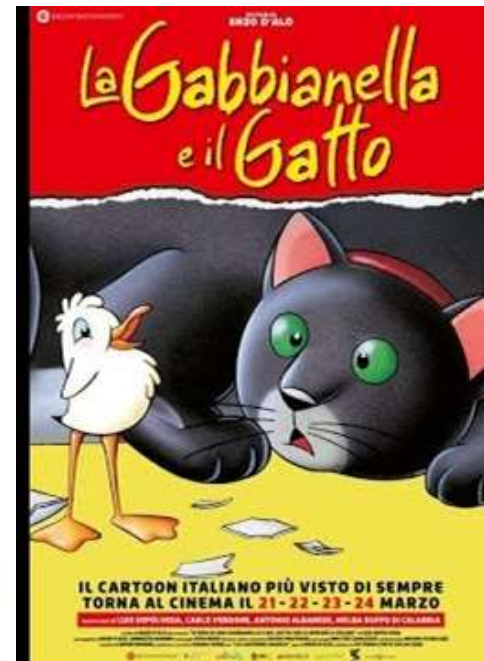
AD UN CERTO PUNTO LO HOBBIT TROVA UN ANELLO CHE LO RENDE INVISIBILE: A TUTTI PIACEREBBE ESSERE INVISIBILI ALMENO UNA VOLTA NELLA VITA, MA FORSE AVREMMO PIÙ BISOGNO DI UN ANELLO CHE CI FACESSE VEDERE CHIARAMENTE CIÒ CHE ABBIAMO DENTRO....



CINEFORUM PIEVE



Il bambini della classe prima, seconda e terza, con la visione dei film hanno avuto modo di riflettere sulle emozioni e sui temi dell'accoglienza e hanno realizzato degli elaborati per dire cosa hanno imparato.



CLASSICI



LE EMOZIONI

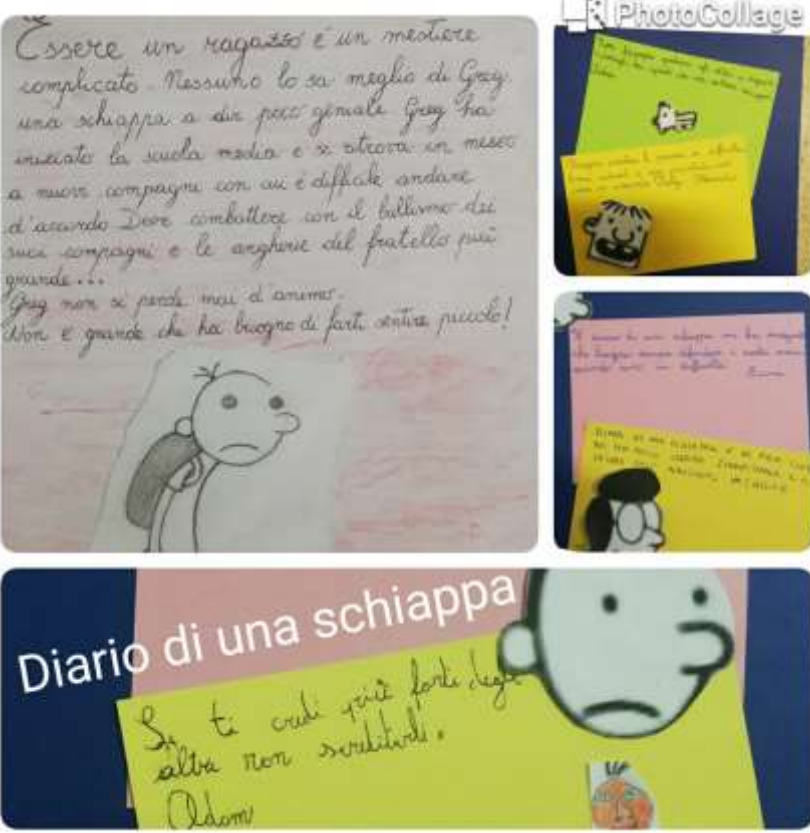
Le emozioni sono colorate, alcune sono dolci altre un po' salate. A volte nasconderle vorrei, ma senza di loro che giornate avrei? Son tutte importanti e insieme devono stare per aiutarmi a navigare nella vita che è come il mare. C'è **GIOIA** che scaccia la noia: il sorriso accende e gli occhi fa brillare. Tutto appare lucente ed è bello



Conoscere altra gente. Ma poi arriva **TRISTEZZA** che il sorriso spegne e gli occhi bagnati di lacrime fa comparire sul viso della gente. Ma è importante sapere perchè? Con essa chiedo aiuto a chi sta intorno a me. ...

CLASSE IV

«Essere un ragazzo è un mestiere complicato, nessuno lo sa meglio di Greg, una schiappa a dir poco geniale, Greg ha iniziato la scuola media e si ritrova in mezzo a nuovi compagni con cui è difficile andare d'accordo. Deve



combattere il bullismo dei suoi compagni e le angherie del fratello più grande. Greg, però, non si perde mai d'animo.» questo è quello che scrivono gli alunni di classe quarta che inoltre ci tengono a ricordare a tutti che **«NON E' GRANDE CHI HA BISOGNO DI FARTI SENTIRE PICCOLO!»**

«Bisogna aiutare le persone in difficoltà» questo è il pensiero di Alessandro che invita tutti a non far finta di niente di fronte alle ingiustizie. E così la pensano anche Roberta e Vasile «il film mi ha insegnato che quando un compagno viene preso in giro bisogna proteggerlo e non ascoltare il giudizio cattivo degli altri». Achille invece dice: «il film diario di una schiappa mi ha fatto capire l'importanza e il valore dell'amicizia».

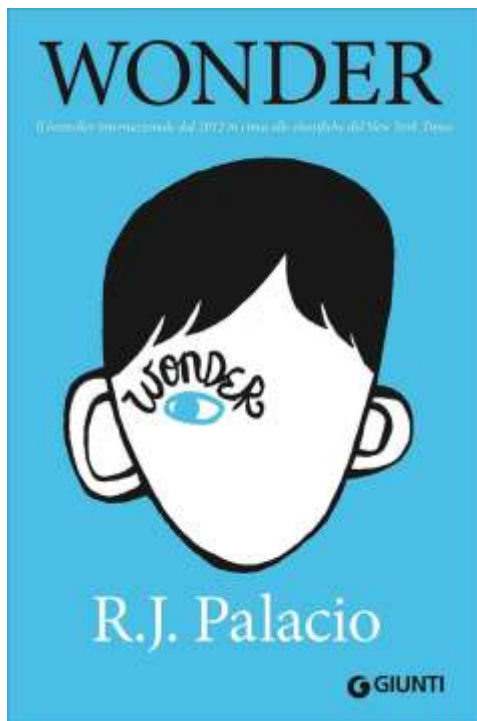


E così anche Emma, Adam, Alice e Assia nei loro pensieri raccolti in un cartellone chiedono di non restare passivi di fronte agli atti di bullismo ma di

Prendere le difese della vittima anche chiedendo aiuto agli adulti e anche se altri compagni ridono di noi!



CLASSE V



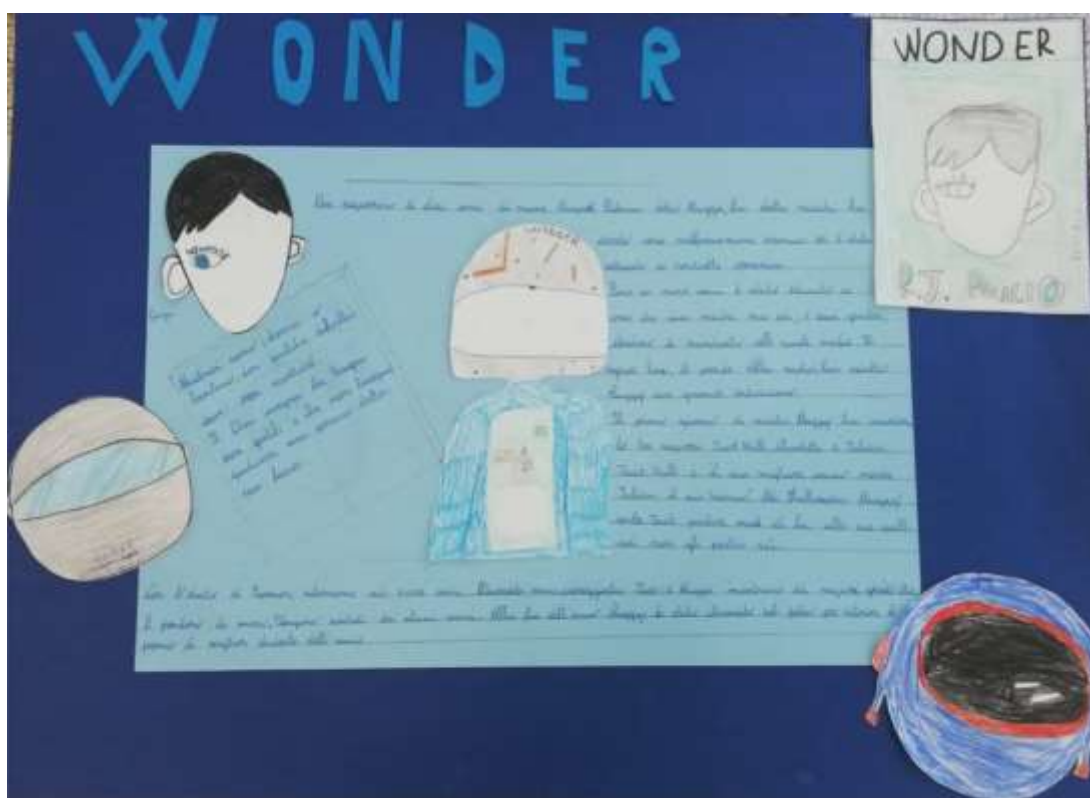
Un ragazzino di dieci anni di nome August Pulman, detto Auggie, fin dalla nascita ha avuto una malformazione cranica ed è stato sottoposto a ventisette operazioni.

fino a nove anni è stato educato a casa da sua madre ma poi, i suoi genitori, decidono di mandarlo alle scuole medie. Il signor Kiap, il preside della scuola, ha accolto Auggie con grande entusiasmo.

Il primo giorno di scuola Auggie ha incontrato tre ragazzi : Jack Will, Charlotte e Julian. Jack Will è il suo migliore amico mentre Julian il suo

“nemico”. Ad Halloween Auggie sente Jack parlare male di lui alle sue spalle così non gli parla più.

con l'aiuto di Summer ritornano ad essere amici. Durante una passeggiata Jack e Auggie incontrano dei ragazzi grandi che li prendono di mira. Vengono aiutati da alcuni amici. Alla fine dell'anno Auggie è stato chiamato sul palco per ritirare premio di miglior studente dell'anno. Qualsiasi uomo, donna o bambino, con qualche difficoltà, deve essere accettato. Il film insegna che bisogna essere gentili e che non bisogna giudicare una persona dalla sua faccia.



Rassegna teatrale

Anche quest'anno, nonostante la pandemia ancora in corso, il Teatro Fraschini ha organizzato la rassegna teatrale «Scuole in scena» svoltasi attraverso la proiezione dei contributi delle scuole selezionate sul canale Youtube del Teatro perché la cultura non si deve fermare MAI!



Fondazione Teatro Fraschini

31 m • 🌐

#ScuoleInScenaReloaded / Per la prima volta a Scuole in Scena la scuola primaria che fa parte dell'Istituto Comprensivo M. Montanari di Sannazzaro de'... Altro...



IL TEATRO FRASCHINI PER LE SCUOLE A.S. 2020-2021

FESTIVAL ONLINE

SCUOLE IN SCENA #RELOADED

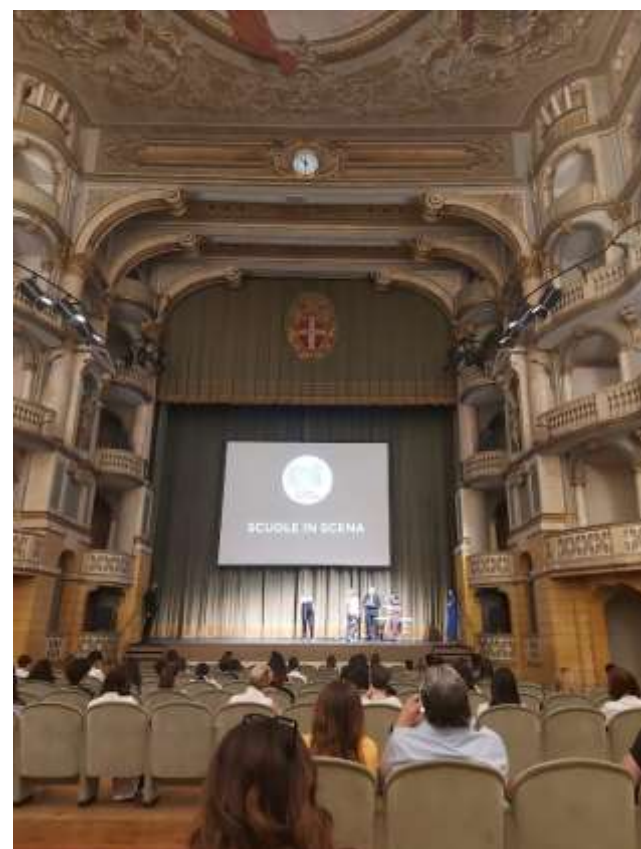
24-31 MAGGIO | 10:00
WWW.TEATROFRASCHINI.IT

24 - 05 LA FLAG SCHOOL
"An inspired journey" - The Little Prince

25 - 05 G. CUZZONI - I.C. MONTANARI SANNAZZARO
"La valigia dell'attore"

26 - 05 LICEO VOLTA
"La buona scelta" "Lo sconto al bar"

27 - 05 LICEO SCIENTIFICO N. COPERNICO
"Boccaccio on the road"



PROGRAMMA

28 - 05 LEONARDO DA VINCI - I.C. CORSO CAVOUR
"DAD - Dateci Ascolto Davvero"

29 - 05 G. PLANA - I.C. DANTE VOGHERA
"Decovidon"

30 - 05 LICEO A. CAIROLI
"DADameron"

31 - 05 F. CASORATI - I.C. VIA SCOPOLI
"Calvino: parole, arte, musica"





CLASSI 1^A SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

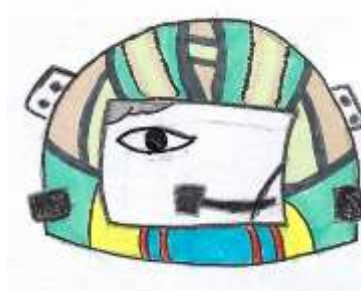
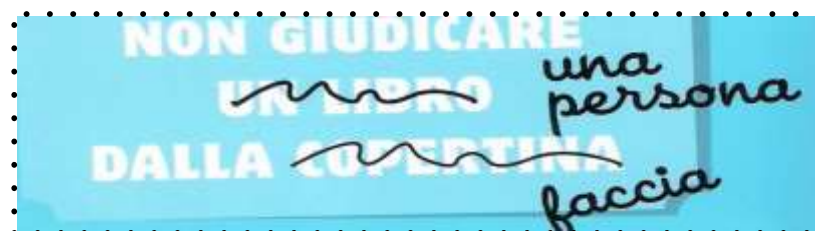
In continuità con le classi V della scuola primaria, le classi I della scuola Secondaria di 1° grado hanno lavorato sul libro e sul film

WONDER

TITOLO DEL LIBRO: *Wonder*

AUTRICE: R.J. Palacio

NOTIZIE SULL' AUTRICE: nata nel 1964, R.J. Palacio vive a New York con il marito, due figli e due cani. Ha lavorato per vent'anni in editoria come grafica e art director. Palacio è il suo pseudonimo, ispirato al nome della madre di origini colombiane. Wonder, il suo primo romanzo, è immediatamente balzato in cima alle classifiche dei bestseller mondiali, rimanendo per oltre 55 settimane nella classifica del New York Times. Il romanzo è stato inoltre inserito tra i tre libri finalisti del Premio Andersen 2014 nella categoria "miglior libro oltre i dodici anni". Su insistenza dei fan ha già scritto altri tre capitoli della storia di Auggie: Il libro di Julian, Il libro di Christopher e Il libro di Charlotte



Wonder
Primo



Dojo

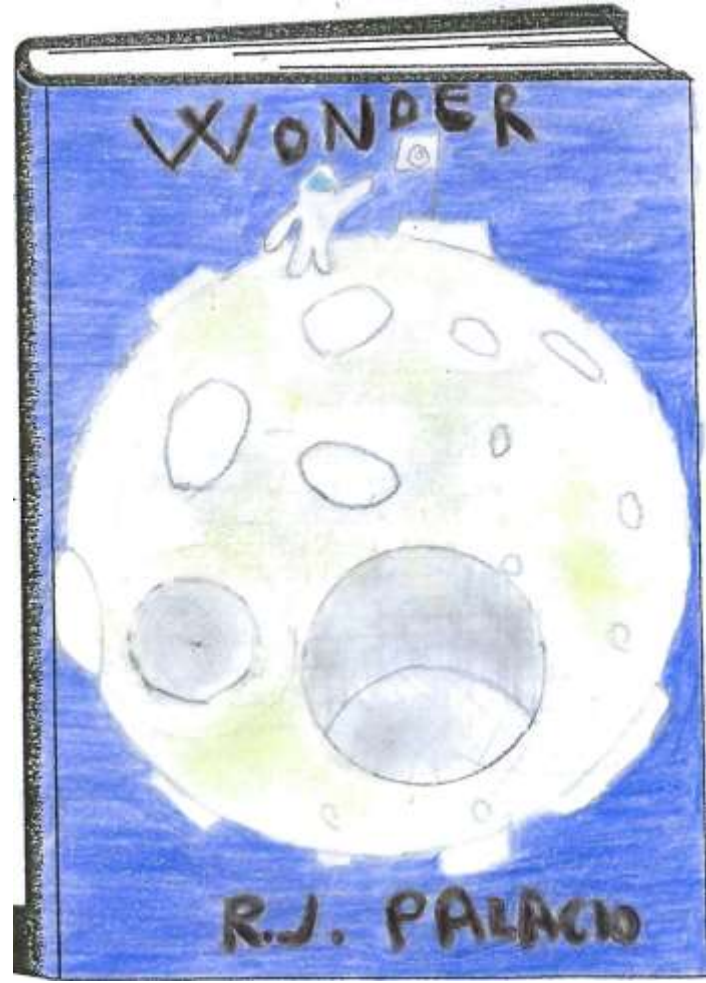




Il libro mi è piaciuto molto perché August è stato un bambino coraggioso che ha superato le sue difficoltà facendosi volere bene da tutti.

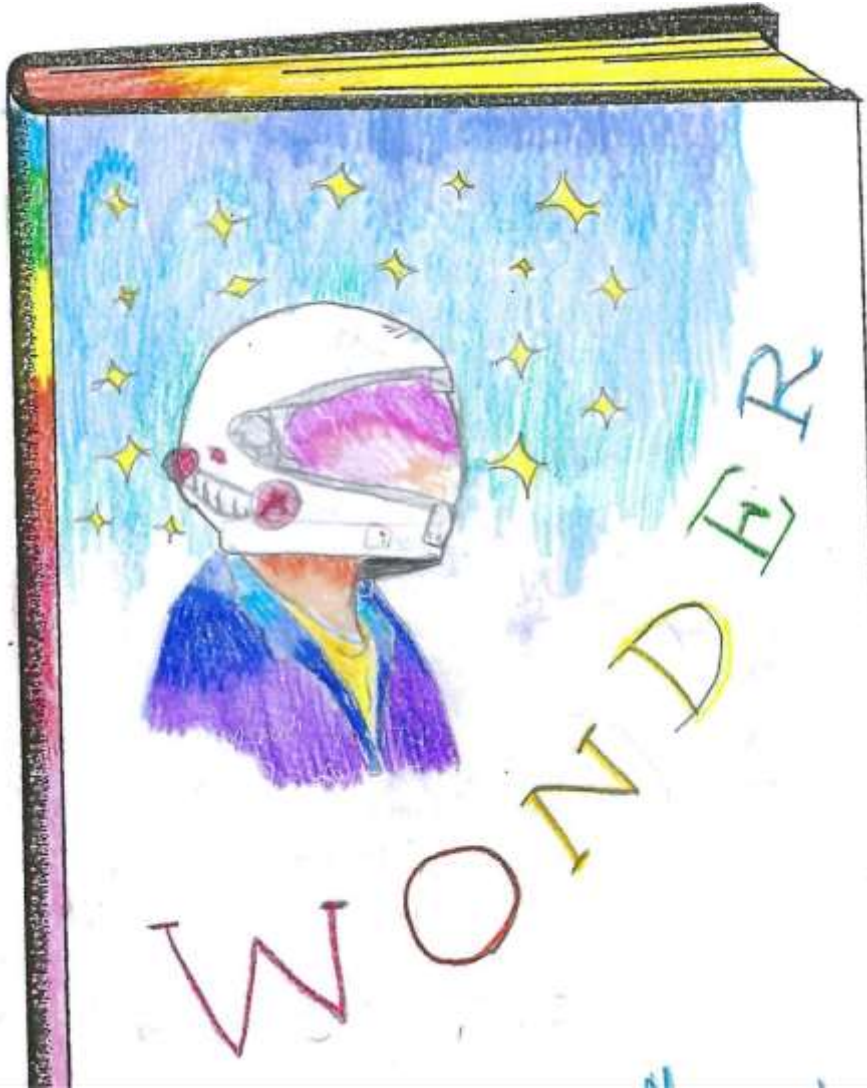
Wonder mi è piaciuto molto perché, nonostante la serietà del problema di Auggie, la storia insegna ad affrontare la vita con coraggio, ironia e felicità.

Wonder insegna che l'aspetto esteriore non descrive il carattere. August, nonostante il suo "problema" riesce a vedere il lato positivi della vita.



Il libro e il film mostrano che possiamo vincere le nostre paure.

La storia insegna a non giudicare mai gli altri per il loro aspetto fisico e ci fa capire che è importante conoscere le altre persone.



Il libro mi è piaciuto molto perché si dà valore alla condizione umana più che all'aspetto fisico e fa capire che la vera bellezza viene da dentro!



I PRECETTI DEL PROF. BROWNE

Il signor Browne è l'insegnante preferito degli studenti della Beecher Prep. Il primo giorno di ogni mese scrive alla lavagna un precetto, ne discute con i suoi ragazzi e li invita a fare un tema per la fine del mese. Tutto nasce molti anni prima, quando un **Thomas Browne ancora studente** scopre che un suo omonimo vissuto in Scozia nel XVII secolo aveva lasciato parecchi scritti molto interessanti. E proprio in uno di questi testi, il signor Browne aveva trovato **la frase che aveva dato inizio a tutto**: Le meraviglie che andiamo cercando fuori, le portiamo dentro di noi. Quelle parole l'avevano colpito e da quel momento aveva iniziato ad appuntare qualsiasi altra frase che avesse qualcosa da dirgli sulla **capacità di affrontare e superare le avversità**, sul **coraggio di fare del bene**, sulla **bellezza di essere gentili**.



SETTEMBRE Quando ti viene data la possibilità di scegliere se essere giusto o essere gentile, scegli di essere gentile. (Dr. Wayne W. Dyer)

OTTOBRE Le tue azioni sono i tuoi monumenti. (Iscrizione su una tomba egizia)

NOVEMBRE Non avere amici che non siano alla tua altezza. (Confucio)

DICEMBRE Audentes fortuna iuvat. La fortuna aiuta gli audaci. (Virgilio)

GENNAIO Nessun uomo è un'isola, intero in se stesso. (John Donne)

FEBBRAIO È meglio conoscere alcune delle domande che tutte le risposte. (James Thurber)

MARZO Le parole gentili non costano molto. Tuttavia ottengono molto. (Blaise Pascal)

APRILE Ciò che è bello è buono, ciò che è buono presto sarà bello. (Saffo)

MAGGIO Fa' tutto il bene che puoi, utilizzando tutti i mezzi che puoi, in tutti i modi che puoi, in tutti i luoghi in cui puoi, tutte le volte che puoi, a tutta la gente che puoi, per tutto il tempo che riesci. (John Wesley) **GIUGNO** Vivi l'oggi e cerca il sole! (*The Polyphonic Spree*, "Light and Day")

LE NOSTRE RIFLESSIONI



Non avere amici che non siano alla tua altezza. (Confucio)

Ci sono diversi tipi di amici: veri o falsi. Questi ultimi sono quelli a cui non dai mai tutto te stesso, quelli che ti chiamano solo per necessità, che ti chiedono di cambiare la tua personalità per permetterti di stare con loro. Non voglio sembrare vanitoso, ma credo che come dice il precetto non bisogna stare con amici che non ti meritano, cioè i falsi amici. I veri amici sono quelli importanti, quelli che ti lasciano decidere, che vogliono conoscere la tua opinione, con cui puoi confidarti liberamente, ridere, piangere, divertirti e mostrare veramente me stesso. Vorrei aggiungere che esiste un altro tipo di amicizia, quella con gli animali. Loro non ti giudicano dall'aspetto ma col cuore come fa Daisy, la cagnolina di August, che lo ama senza condizioni.

Ho scelto questa frase perché secondo me significa: "Cerca e rimani solo con chi ti merita e ti rispetta".



Quando ti viene data la possibilità di scegliere se essere giusto o essere gentile, scegli di essere gentile. (Dr. Wayne W. Dyer)

Questa frase mi piace perché è vero che non si deve sempre dimostrare di avere ragione risultando a volte antipatici. Con la gentilezza e l'ascolto si ottiene di più!

Ho scelto il precetto di marzo perché è il mese in cui sono nato e mi piace questa frase perché le parole gentili servono a rendere migliore la vita di una persona e valgono più di ogni altra cosa. Sarebbe bello se tutti fossimo più attenti e gentili con il prossimo e se nessuno venisse preso in giro per l'aspetto fisico.

Mi ha colpito il precetto perché non mi piacciono la violenza verbale e fisica. Credo che la gentilezza sia un modo di essere empatici che mi dà la possibilità di offrire agli altri ciò che vorrei offrissero a me.



Fa' tutto il bene che puoi, utilizzando tutti i mezzi che puoi, in tutti i modi che puoi, in tutti i luoghi in cui puoi, tutte le volte che puoi, a tutta la gente che puoi, per tutto il tempo che riesci. (Regola di John Wesley)

Credo sia importante fare del bene e io nel mio piccolo ci provo sempre. Secondo me bisogna impegnarsi nel farlo senza pensare a chi lo si fa e senza pretendere nulla in cambio.



Le tue azioni sono i tuoi monumenti. (Iscrizione su una tomba egizia)

Per me questa frase significa che sei compi una bella azione o fai qualcosa di importante crei qualcosa e poi vieni ricordato.

Le cose belle che fai nella vita rimangono come i monumenti che ricordano a tutti la bellezza del mondo.

Questo precetto mi ha colpito subito perché è breve, antico ma sempre attuale. Queste poche righe fanno capire che le nostre azioni sono molto importanti, che il nostro agire nel bene rimarrà nel tempo anche quando non ci saremo più.



Nessun uomo è un'isola, intero in se stesso. (John Donne)

Gli uomini non dovrebbero vivere in funzione di se stessi perché ciascuno di noi fa parte di una comunità, dell'umanità. Anche le persone solitarie hanno bisogno di relazioni e di entrare in contatto con gli altri.



CLASSI 2^A SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

UNA CANZONE E UN VIDEO CONTRO IL BULLISMO

CON TE DIVENTA TU IL TUO EROE

Non giudicare un libro
dalla copertina
il bullo è forte fuori
E debole dentro
I bulli sono statue
Di bronzo e di ferro
Ma sono tanto soli
Dentro al loro interno
E loro si nascondono
Con rabbia e prepotenza
Ma dentro al loro animo
Han bisogno di accoglienza

Non è grande chi ha bisogno
Di far sentire piccoli
Chi prova a fare questo cerca solo un
suo gemello
Noi siamo tutti uguali
Per diventare vittime
Basta una sofferenza
tendiamo a criticare
Anziché ascoltare
(Pausa) ed accettare
Il tuo silenzio è
Il regalo più bello
Che tu ci possa fare ad ogni tipo di
violenza



RITORNELLO

Ciò che ci spaventa
No, non è violenza
Ma (pausa) quella si
È l'indifferenza
Se taci è per paura
E non per il rispetto
La tua parola qui
Può essere carezza
Ma presto tutto ciò
Può diventare un pugno
tu fai calcoli complessi
Scrivi temi anche
perfetti
Sai parlare bene inglese
Allora cercaci un vaccino
Contro questo s.....
(Pausa) di un virus

VISITA IL NOSTRO CANALE YOU TUBE
sul sito web: www.icmariangelamontanari.edu.it





CLASSI 3[^] SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

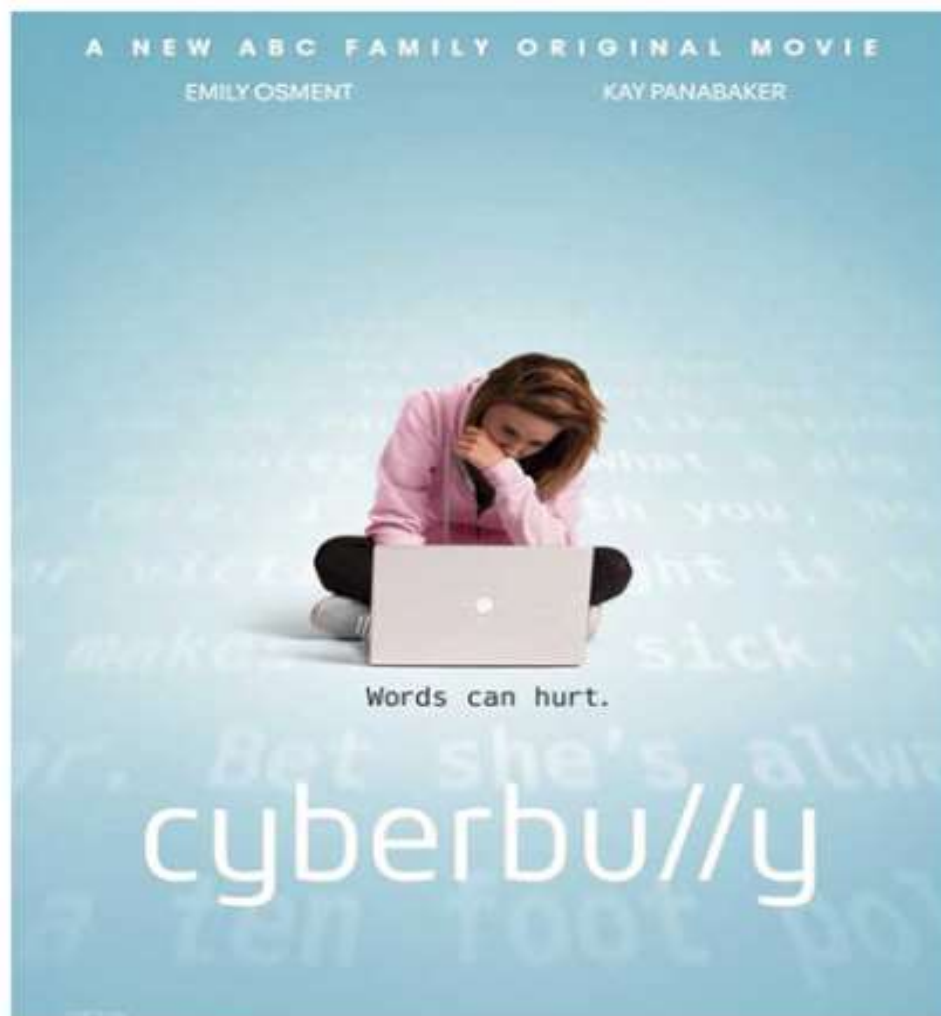
CINEFORUM CONTRO IL BULLISMO

Anno: **2011**

Regista: **Charles Binamè**

Durata: **100 minuti**

Cast: **Emily Osment, Kay Panabaker, Kelly Rowan, Meaghan Rath, Robert Naylor, Jon McLaren, Ivan Smith, Caroline Redekopp, Nastassia Markiewicz, Jade Hassoun**



FRASE DELLA PROTAGONISTA *“E non so perché tutti quanti non fate che odiarmi ma forse, lo so, perché adesso mi odio anch’io!”*

TRAMA: Taylor approfitta del computer appena regalatole dalla madre per iscriversi su un popolare social network. Ben presto, però, la ragazza perde il controllo su quanto accade on line, finendo vittima di episodi di bullismo virtuale che minano la sua esistenza, facendola allontanare dalle persone che ama. Cyberbully - pettegolezzi on line - descrive alcuni effetti indesiderati della rete. La pellicola fa leva sul potere fortemente seduttivo del web, sulla possibilità di poter scrivere senza veli, di non avere nessuno intorno a sé, solo uno schermo, una realtà virtuale. Il regista ci mostra degli adolescenti chiusi tra le quattro pareti della propria stanza. Per loro il computer è una finestra sul mondo, dove non esistono privacy o parole d'ordine che possano essere violate, messe in rete, alla mercè di tutti. Nel mettere in scena alcuni meccanismi negativi del social network, il suo lato oscuro, il film punta il dito contro il bullismo virtuale cui sono soggette in particolare le giovani generazioni, prive degli strumenti necessari per farvi fronte. Spesso si tratta di liceali fin troppo esposti al giudizio altrui, per i quali l'immagine, l'aspetto esteriore, sono tutto. Il film, un vero gioco al massacro cui verrà sottoposta la protagonista da parte di un gruppo di coetanee, utili suggerimenti per gli adolescenti che si affacciano alla rete.



I RAGAZZI, DOPO LA VISIONE DEL FILM, HANNO SVOLTO UN TEMA: ECCO I LORO PENSIERI...

Quando si parla di cyberbullismo si fa riferimento all'utilizzo dei social che ha sia dei lati positivi sia dei lati negativi; tra i primi troviamo il poter condividere i nostri sentimenti con gli altri, tra i secondi il fatto che ci possiamo mettere in contatto con persone sconosciute che possono avere cattive intenzioni.

Il cyberbullismo è una forma di violenza che avviene sul web e che colpisce molti giovani. Il web deve essere usato con prudenza e con intelligenza perché solo così si può navigare in tranquillità. Il cyberbullismo si può evitare non dando informazioni personali agli sconosciuti. Al giorno d'oggi, molti adolescenti navigano sul web senza essere controllati dai propri genitori; secondo me questa è una cosa sbagliata. Se una persona viene presa di mira e subisce del cyberbullismo deve assolutamente parlarne, anche se è difficile, con degli adulti o con delle persone che la possono aiutare a vincere questa "battaglia" contro il bullo.

È molto comune che ragazzi siano vittime di cyberbullismo, ma per fortuna è raro che queste vicende si concludano con un atto estremo. Fortunatamente oggi esistono leggi per contrastare questo fenomeno e molteplici numeri di telefono da contattare in caso di difficoltà. Molte scuole, come la mia, offrono inoltre la possibilità di consultare uno psicologo che è sempre pronto ad aiutare le persone in difficoltà.

Chi compie azioni di bullismo credo che non abbia carattere, ma solo voglia di fare del male per attirare l'attenzione ... in realtà il vero perdente è proprio il leader.

Il bullo "usa" insulti e violenza gratuita come sfogo e come affermazione del suo potere, ma in realtà è solo un ragazzo insicuro e debole nascosto dietro una tastiera.




Personalmente, se dovessi essere vittima di cyberbullismo chiederei subito aiuto ai miei genitori affinché possano aiutarmi a denunciare i miei “aggressori verbali” o anche ad alcuni dei miei prof., che sento più vicini, impiegherei tutte le mie forze per dire NO alle provocazioni dei cyberbulli, devo dare molta importanza alla mia vita e non subire la cattiveria e l’ignoranza di questi BALORDI. Non sono io la perdente, ma loro!

Negli ultimi anni, la straordinaria diffusione delle nuove tecnologie digitali ha moltiplicato gli episodi di CYBERBULLISMO, cioè di violenza, esclusione e isolamento praticati per mezzo di computer o smartphone in Internet, attraverso la posta elettronica, i social network, le chat, i blog, i forum...

Internet, come molte grandi invenzioni, ha comportato molte cose positive, ma anche alcuni risvolti negativi, uno di questi è il cyberbullismo. In classe abbiamo visto il film “Cyberbully”. La protagonista come molte ragazze della sua età è stata vittima di questo grave fenomeno. Nel film lei frequenta la scuola superiore e fino al giorno del suo compleanno non le è possibile comunicare con i suoi coetanei tramite internet, ma tutto cambia quando riceve un computer portatile tutto suo. Da quel giorno si iscrive al social network più popolare nella scuola e comincia a chattare con gli amici e a pubblicare foto. Attualmente per noi giovani essere iscritti a un social è fondamentale per avere delle solide basi per una buona vita sociale anche se a mio avviso è sbagliato il fatto che il non prendere parte alla vita online porti ad essere visti come “strani” dai coetanei.

Penso che non si debba chattare con sconosciuti e limitare la pubblicazione di foto, video e informazioni personali. Oggi in Italia e in molti Paesi il cyberbullo può essere denunciato e la disponibilità di genitori e vittime a parlare del loro vissuto possono contribuire a far conoscere i comportamenti sbagliati in rete per aiutare i ragazzi a usare consapevolmente i social



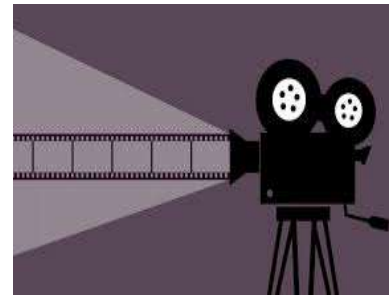
Alla nostra età (ma a volte anche prima) ci si ritrova ad utilizzare delle piattaforme che in realtà molti di noi non riescono a gestire nel modo corretto, di conseguenza non vediamo i lati negativi che potrebbero presentarsi. Prima di compiere qualunque azione si deve assolutamente pensare ai danni che possiamo arrecare a noi e a chi ci sta vicino, infatti quello che inizia come uno scherzo o una semplice battuta, può diventare un incubo.

Spesso le vittime di bulli o cyberbulli tendono a non rivelare la situazione a nessuno, tenendola nascosta per timore del bullo, ma così in realtà danno più potere a quest'ultimo e diventano sempre più impauriti. Nel cyberbullismo, accade la stessa cosa, soltanto che la vittima non può niente contro il bullo, perché quest'ultimo si nasconde dietro profili anonimi. Per difendersi dal cyberbullismo o dal bullismo bisogna innanzitutto esporre la questione a un adulto come un genitore, un insegnante oppure l'allenatore dello sport che si pratica; poi indicare con precisione il/i soggetto/i e, se anonimo/i, denunciarlo alle forze dell'ordine. Inoltre esistono molti gruppi di sostegno in cui si può ricevere supporto da altre vittime di bullismo o aiutare gli altri raccontando la propria esperienza. In più, se la violenza è solo verbale e non comporta diffamazione della propria persona, il metodo per evitare i bulli è ignorarli fino a che non si annoieranno e smetteranno di insultarti. Quindi il metodo più efficace per difendersi da tutti i tipi di bullismo è parlare con qualcuno e mai tenerlo per sé.

In classe abbiamo visto "Cyberbulli" un film che mi ha permesso di capire questo fenomeno che avviene attraverso l'uso di internet. Ho capito che gli atti di cyberbullismo cambiano la vita reale delle vittime e le portano ad allontanarsi dalle persone. So che le conseguenze per loro possono essere drammatiche, ma da questo fenomeno ci si può difendere. È importante parlarne con un adulto, salvare i messaggi ricevuti, non rispondere con linguaggio offensivo, ecc.

Internet non è un posto sicuro per quanto noi lo troviamo interessante e utile, ha anche degli aspetti negativi per la vita dell'uomo. Molti ragazzi vengono bullizzati online per come sono, per come si comportano, per il loro modo di vivere e questi fatti vanno ad influire sulla loro salute mentale.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



Il Progetto "Ciak 2 ... si impara!"

L'IC Montanari è da sempre impegnato nella prevenzione di atti di bullismo e cyberbullismo. Quest'anno ci siamo messi in gioco per realizzare alcuni cortometraggi. Le classi prime e terze hanno lavorato sulla tematica del bullismo, mentre le seconde hanno lavorato su un tema libero. Grazie all'intervento di due esperti, **Filippo Ticozzi**, docente di regia presso l'Università degli Studi di Pavia e **Stefano Conca Bonizzoni**, filmmaker e regista scblab.com, abbiamo dato vita al progetto che è nato dall'idea di rendere i ragazzi protagonisti di un percorso di gruppo in cui prendere coscienza dei fondamenti del lavoro di una troupe cinematografica, dell'importanza dell'esprimere idee che poi, grazie al linguaggio cinematografico, vengono rappresentate nel film.





I ragazzi hanno imparato a conoscere le tecniche cinematografiche e a metterle in pratica per la costruzione dei cortometraggi di cui essi sono stati gli assoluti protagonisti, davanti e dietro la macchina da presa.

Le fasi del percorso si possono così riassumere:

- breve introduzione al cinema e discussione con l'intero gruppo di adolescenti sulla tematica scelta;
- valutazione delle proposte di ogni singolo ragazzo e dibattito interno per la scelta degli argomenti focali del "film";
- stesura del soggetto e della sceneggiatura: studio della trama e caratterizzazione dei vari personaggi;
- suddivisione dei ruoli: ogni adolescente si è proposto per la parte da recitare che ha sentito propria, l'ha provata davanti alle telecamere e, insieme ai compagni, ha valutato l'idoneità a tale interpretazione. Successivamente sono stati stabiliti i compiti dietro le quinte: gli operatori hanno spiegato come si realizza tecnicamente un film e i ragazzi si sono assunti una responsabilità pratica: dalla regia alla ripresa, dal suono alla fotografia alle luci;
- riprese: gli studenti, nei panni di attori e tecnici, hanno costruito alcune sequenze.

Sarà possibile vedere il risultato di quanto prodotto dai nostri ragazzi sul canale YouTube del nostro Istituto.

